

The greatest showman

Altri titoli: *The Greatest Showman on Earth.*

Regia: Michael Gracey.

Interpreti: Hugh Jackman - P.T. Barnum, Michelle Williams - Charity Barnum, Zac Efron - Phillip Carlisle, Zendaya - Anne Wheeler, Rebecca Ferguson - Jenny Lind, Keala Settle - Lettie Lutz/Donna barbuta, Yahya Abdul-Mateen II - W.D. Wheeler, Paul Sparks - James Gordon Bennett, Natasha Liu Bordizzo - Deng Yan, Fredric Lehne - Mr. Hallett, Ashley Griffin - Lily, Cameron Seely - Helen, Skylar Dunn - Charity adolescente, Ellis Rubin - Barnum adolescente, Isaac Eshete - Lewis, Jordan Theodore - White Tie, Austyn Johnson - Caroline Barnum; **Soggetto:** Jenny Bicks; **Sceneggiatura:** Jenny Bicks, Bill Condon; **Fotografia:** Seamus McGarvey; **Musiche:** John Debney, Joseph Trapanese, Benj Pasek - canzoni, Justin Paul - canzoni; **Scenografia:** Nathan Crowley; **Costumi:** Ellen Mirojnick; **Effetti:** Mark O. Forker, The Moving Picture Company. USA 2017; Durata: 105.

SINOSI

La vita di P.T. Barnum, realmente vissuto, fondatore del Barnum & Bailey Circus e dell'itinerante Ringling Bros. Quest'uomo aveva un sogno fino da bambino, che era il riscatto dalla povertà e riuscì attraverso la sua abili doti di ipnotizzatore a raggiungere la fama e la ricchezza.

CRITICA

«There's a sucker born every minute», o «nasce un fesso ogni minuto» pare abbia detto un dì nel pieno Ottocento industriale americano l'imprenditore circense P. T. Barnum, co-fondatore insieme all'ex-rivale Bailey della Barnum&Bailey Circus, compagnia itinerante che presentava al pubblico The Greatest Show on Earth, Il più grande spettacolo del mondo. Per un equivalente italiano, si potrebbe tradurre con il noto e perfino più sgradevole «la madre dei cretini è sempre incinta»; e chi sono questi cretini? Gli spettatori, naturalmente. Nella sua versione illanguidita, l'aitante Barnum-Hugh Jackman ripropone il tema della creduloneria e dell'imbroglio, giocando sull'ambiguità che fa della prima una disposizione a guardare con occhi di bambino e della seconda un inganno buono che regala sorrisi a grandi e piccini. In effetti, Barnum non regala nulla, anzi la sua impresa -nel senso imprenditoriale- frutta abbastanza da valergli l'agognato riscatto sociale. (...)

Il più grande spettacolo del mondo di Ringling Bros. & Barnum & Bailey Circus, che ispirò anche l'omonimo film di De Mille del '52, ha tolto le tende -è il caso di dire- nel maggio del 2017, dopo 146 anni di tournée.

I tempi sono cambiati, il pubblico è cambiato, la sensibilità verso il mondo degli animali, grandi protagonisti dello show circense, è cambiata. Nonostante la causa per maltrattamenti sia stata vinta per infondatezza delle accuse dalla Feld Entertainment, nuova proprietaria del circo di Barnum, gli elefanti sono stati eliminati dallo spettacolo. E che circo è senza i maestosi elefanti? In The Greatest Showman, ne spicca uno bardato nella neve, finto: tutti gli animali presenti, ben pochi peraltro, sono in CGI (la PETA ha tuttavia protestato contro la visione romantica di quello che ritiene essere stato un gigantesco meccanismo di sfruttamento). La storia reale si è comunque conclusa puntuale per l'uscita del film.”

(Alessia Astorri, Spietati.it, rivista del cinematografo on line, 16 Gennaio 2018.)

“Tratto da una storia vera, il protagonista del film è Barnum, e proviene dalla povertà; fino da piccolo soffre ma da adulto lui si ‘fa da solo’, costruisce un futuro, sfruttando un po’ le disgrazie degli altri, e non risulta un personaggio antipatico. Pecca solo in una scena, dopo la festa dedicata alla cantante, perché non fa entrare i suoi amici disgraziati che compongono lo strampalato suo Circo.

Nel film sembra che solo per amore, per non lasciare la sua amata in povertà, lei che era abituata a grandi ricchezze, il nostro grande inventore Barnum, ispirandosi ai Musei delle cere d'oltreoceano, e mettendo a frutto un consiglio delle figlie, raggiunga la fama e la ricchezza.

Sarà vero o ce lo racconta il film? Perché nel mondo del musical tutto è possibile...All'inizio sembra tutto idillico, poi si esalta potere, l'ambizione sfrenata...è così che la maggior parte degli uomini partendo dal niente poi diventano avidi, calpestando anche le loro origini. Il buono diventa cattivo, il ‘potere’ ha queste capacità.”

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto